

Per affrontare la crisi idrica serve investire ora



L'assemblea nazionale 2025 di Anbi, l'associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, tenutasi a Roma l'8 e 9 luglio scorso, è stata dedicata suggestivamente a «L'acqua coltiva la pace».

Un titolo programmatico, come spiegato dal presidente di Anbi, **Francesco Vincenzi**, che ha subito messo in chiaro la natura di questa risorsa: «L'acqua oggi non è oggetto di pace, ma di conflitti. La sfida è trasformarla in uno strumento di armonia attraverso una sua corretta gestione».

Il direttore generale di Anbi, **Massimo Gargano** ha affermato: «Per invertire la rotta **serve il piano bacini idrici multifunzionali**, che è una visione per le aree interne che sono parte importante del nostro Paese e che certo non vanno considerate malati terminali».

Ha inoltre focalizzato l'attenzione sull'annosa questione delle **acque reflue**, criticando la «vera e propria aberrazione normativa che scarica i costi iniziali sui gestori del servizio idrico e la responsabilità d'uso sulle imprese agricole».

La *Water resilient strategy* dell'UE, che mira a garantire la sicurezza idrica, la disponibilità e la qualità dell'acqua per tutti, **sebbene interessante è poco coraggiosa**».

Investire sull'acqua è urgentissimo

I presidenti di Coldiretti e Cia – Agricoltori Italiani, **Ettore Prandini** e **Cristiano Fini** insieme al rappresentante di Confagricoltura Antonio Vincenzi, hanno espresso una chiara convergenza sulla necessità di un intervento strategico e immediato per l'emergenza idrica.

Un punto comune e cruciale delle Organizzazioni è la **richiesta di un «Piano nazionale dell'acqua» chiaro e organico**, con investimenti strutturali per rafforzare invasi, bacini di accumulo e reti di distribuzione, mirando a captare più acqua piovana e garantire equo accesso alla risorsa idrica.

Parallelamente agli investimenti è emersa la **richiesta di semplificazioni normative per accelerare gli interventi e l'utilizzo delle risorse stanziare**.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, **Luca Ciriani**, ha sottolineato l'importanza di «spendere in tempi celeri le risorse» per la sicurezza dei territori, elogiando l'efficienza dei consorzi di bonifica.

La visione va oltre i confini nazionali, ponendo l'acqua come una «questione europea e mondiale».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 24/2025

Per affrontare la crisi idrica serve investire ora

di G. Erba

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*